MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA – Vers.01-2024

PREMESSA

Il diritto principale dei Tesserati è quello di essere trattati con rispetto e dignità, e di essere protetti da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e qualsiasi altra forma di discriminazione prevista dal D.lgs. n. 198/2006, indipendentemente dall'origine etnica, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione economica, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva. La priorità assoluta è il diritto alla salute e al benessere psico-fisico dei Tesserati, che prevale anche sui risultati sportivi.

Questo documento intende dare attuazione ai principi sopra citati per garantire effettivamente le esigenze di tutela stabilite.

Art. 1 – Obiettivi

1. Il presente documento stabilisce e regola gli strumenti per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione per motivi di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale, nonché per le ragioni di cui al D.lgs. n. 198/2006 commessi a danno dei Tesserati, specialmente se minori, all'interno dell'Associazione "Associazione Sportiva Dilettantistica Ginnasticamente 2.0" (di seguito denominata "Ente").

2. Le norme e le previsioni contenute nel presente regolamento sono allineate con le Linee Guida adottate da AICS attualmente in vigore e rappresentano l'insieme delle regole di condotta che tutti i membri dell'Ente devono seguire per:

- a. promuovere il diritto di tutti i Tesserati ad essere protetti da qualsiasi forma di abuso, violenza o discriminazione;
- b. favorire un ambiente inclusivo che garantisca la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i Tesserati, in particolare dei minori, assicurando uguaglianza ed equità, e valorizzando la diversità;
- c. rendere consapevoli i Tesserati dei propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità;
- d. identificare e attuare misure, procedure e politiche di salvaguardia adeguate, anche conformemente alle raccomandazioni del Safeguarding Officer istituito dalla AICS, per ridurre i rischi di comportamenti lesivi dei diritti, specialmente nei confronti dei Tesserati minori;
- e. gestire in maniera tempestiva, efficace e riservata le segnalazioni di abuso, violenza e discriminazione, proteggendo i segnalanti;
- f. informare i Tesserati, anche minori, sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolare, sulle procedure per la segnalazione degli stessi;
- g. incoraggiare la partecipazione dei membri dell'Ente alle iniziative organizzate dalla AICS nell'ambito delle politiche di salvaguardia;
- h. garantire la partecipazione attiva di tutti coloro che sono coinvolti in qualsiasi funzione o titolo nell'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di salvaguardia dell'Ente.

Art. 2 – Ambito di applicazione

I soggetti tenuti al rispetto del presente documento sono:

- a) tutti i tesserati dell'Ente;
- b) tutti coloro che hanno rapporti di lavoro o volontariato con l'Ente;
- c) tutti coloro che, a qualsiasi titolo, intrattengono rapporti con l'Ente.

Art. 3 – Regole di condotta

È compito dell'Ente organizzarsi in modo da realizzare gli obiettivi indicati nell'art. 1, adeguando i propri comportamenti alle seguenti regole di condotta:

- a) garantire un ambiente basato su principi di uguaglianza e di rispetto della libertà, dignità e inviolabilità della persona:

Organizzare le attività didattiche e sportive senza distinzione di etnia, appartenenza culturale, età, condizione sociale, opinione politica, convinzione religiosa, genere, orientamento sessuale, disabilità e altro. Garantire ai tesserati/e un trattamento rispettoso e dignitoso in ogni rapporto e contesto dell'ambito associativo. In caso di minori appartenenti a categorie svantaggiate, l'Associazione si impegna a garantire il diritto allo sport mediante equa suddivisione in gruppi di allenamento per favorire l'integrazione e l'inclusività. Verranno attuate azioni di controllo, monitoraggio e comportamenti educativi dei partecipanti.

- b) riservare a ogni Tesserato attenzione, impegno e rispetto, senza distinzione di età, etnia, condizione sociale, opinione politica, convinzione religiosa, genere, orientamento sessuale, disabilità e altro:

Assicurare che ogni atleta sia adeguatamente seguito durante l'attività sportiva, da un insegnante/tecnico qualificato prevedendo un numero sufficiente di professionisti in relazione alla composizione dei gruppi di atleti. L'Associazione si impegna a richiedere ai tecnici/insegnanti e dirigenti di utilizzare un linguaggio consono all'ambiente evitando espressioni discriminatorie ed offensive che possano minare la sfera emotiva dei tesserati, perpetrando in abuso emotivo.

- c) condurre l'attività sportiva rispettando lo sviluppo fisico, sportivo ed emotivo dell'allievo, considerando anche i suoi interessi e bisogni:

L'Ente si impegnerà a riservare particolare attenzione nei confronti dei propri tesserati, per comprendere loro ambizioni e desideri sportivi. Le attività sportive e la partecipazione agli eventi organizzati verranno programmati in considerazione dello sviluppo fisico, sportivo ed emotivo di ogni tesserato/a, tenendo conto dei bisogni individuali.

- d) prestare attenzione a eventuali situazioni di disagio, anche legate a disturbi alimentari, percepite o conosciute indirettamente, con particolare attenzione ai minori:

Qualora si manifestino delle particolari criticità e situazioni legate a disturbi di ogni entità che creino situazioni di disagio, sia nei confronti del singolo che del gruppo, sarà cura dell'Associazione informare tempestivamente l'esercente di responsabilità genitoriale (nel caso di minore). Potrà essere affiancato all'atleta (nel caso di minore previo consenso del genitore/tutore legale) un professionista specializzato e/o individuata tra i dirigenti una figura di riferimento, con la quale interfacciarsi in caso di necessità.

- e) segnalare immediatamente ogni circostanza rilevante ai responsabili genitoriali o tutori, o ai soggetti preposti alla vigilanza:

Ogni particolare circostanza o evento rilevante, che interessi gruppi o atleti potrà essere riferito dall'Ente alla figura del Safeguarding della Società nominata dall'Ente, che deciderà in modo indipendente sulle azioni da intraprendere. Per situazioni di particolare gravità, quest'ultimo si impegnerà ad allertare tempestivamente le forze dell'ordine.

f) consultare il Responsabile delle Politiche di Safeguarding dell'Ente in caso di sospetti di condotte rilevanti ai sensi del presente documento;

g) mettere in atto iniziative adeguate per contrastare fenomeni di abuso, violenza e discriminazione adottando i seguenti comportamenti:

- evitare contatti fisici tra atleti e tecnici o dirigenti;
- incoraggiare atleti, tecnici e dirigenti a usare un linguaggio appropriato ed evitare espressioni discriminatorie, sessiste o razziste;
- evitare di rimanere soli con singoli atleti in spazi sportivi poco frequentati, assicurando che vi sia sempre la presenza di un dirigente oltre all'allenatore;
- prevedere, durante sedute mediche o fisioterapiche, la presenza di un dirigente dello stesso sesso dell'atleta o di un genitore;
- richiedere ai tecnici e dirigenti di mantenere rapporti professionali evitando situazioni di imbarazzo:

Le attività previste dall'Ente saranno organizzate evitando qualsiasi tipo di contatto fisico inappropriato tra atleti/tecnici/dirigenti. Verrà gestita un'attività informativa e formativa sui comportamenti, atteggiamenti e utilizzo di un linguaggio consono all'ambiente e all'età dei partecipanti. Fondamentale sarà il rispetto delle regole di condotta per promuovere il benessere dell'atleta e partecipazione all'attività sportiva, contrastando qualsiasi forma di bullismo e cyberbullismo. Verrà richiesto altresì a tecnici e dirigenti di mantenere un rapporto equidistante e professionale cercando di evitare in tutti i modi situazioni che possano configurarsi come azioni di particolare criticità indicata nella premessa. Presso le strutture in gestione o in uso dell'Associazione dovranno essere predisposte misure cautelari, al fine di prevenire ogni situazione di rischio e/o di disagio. Gli atleti/e si impegneranno ad adottare un abbigliamento idoneo alle attività e contesto operativo e qualora si rendesse necessario l'utilizzo degli spogliatoi, viene garantita la suddivisione per genere onde ad evitare situazioni di promiscuità, oltre che una turnazione distinta tra minorenni e maggiorenni. L'accesso agli spogliatoi sarà esclusivamente riservato agli atleti/e, mentre qualsiasi altra persona all'interno potrà essere autorizzata solo ed esclusivamente dall'Associazione, per finalità assistenziali e/o in caso di situazioni di emergenza, ove sia necessario il tempestivo soccorso. Allorché tra i tesserati frequentanti siano presenti dei minori, quest'ultimi durante le operazioni di uscita dagli edifici potranno essere prelevati esclusivamente da genitori/esercenti la responsabilità genitoriale o da altra persona maggiorenne provvista di delega, preventivamente comunicata all'Ente, previo riconoscimento della persona. Gli atleti/e minorenni a partire dai 14 anni, potranno rientrare presso loro abitazione in autonomia, previa autorizzazione scritta fornita da genitore o tutore legale all'atto di iscrizione. Eventuali altre situazioni di compresenza di persone esterne all'ambito associativo potranno essere consentite sotto stretto controllo dell'Ente. Dirigenti, Atleti e Tecnici durante le attività dovranno, oltre a quanto già indicato, adottare abbigliamento consono alle attività e contesti operativi.

h) prevenire, durante allenamenti e gare, tutti i comportamenti sopra descritti tramite azioni di sensibilizzazione e controllo:

Organizzare riunioni periodiche con lo staff tecnico e dirigenti per illustrare le politiche di Safeguarding adottate e adottabili dall'Ente sulla base di criticità e nuove situazioni emerse durante l'anno sociale/stagione sportiva. Per un maggior coinvolgimento proattivo nel perseguire gli obiettivi indicati nelle Politiche di Safeguarding dell'Ente, verrà sottoscritto con i tecnici un patto di corresponsabilità.

i) spiegare chiaramente a coloro che assistono a allenamenti, gare o eventi sportivi di astenersi da commenti che non riguardino la prestazione sportiva per evitare lesioni alla dignità e sensibilità delle persone:

L'Ente predisporrà adeguata informazione nei confronti dei terzi sia essi genitori che esterni per illustrare le politiche di salvaguardia, promuovendo un comportamento rispettoso degli allievi/tesserati in riferimento alle loro capacità e prestazioni ai fini, oltre al rispetto e alla dignità dei praticanti, di sensibilizzare e far propria un'adeguata educazione sportiva. Nel caso in cui da parte degli allievi/tesserati emergano comportamenti e situazioni indicate l'Ente adotterà delle sanzioni disciplinari debitamente regolamentate (art.8) nei confronti degli stessi.

j) promuovere la rappresentanza paritaria di genere, rispettando la normativa applicabile;

k) rendere consapevoli i tesserati dei propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità adottando le seguenti misure:

- affissione presso la sede dell’Affiliata del modello organizzativo e del codice etico adottato e degli eventuali aggiornamenti, integrazioni o modifiche e/o pubblicazione dello stesso sulla homepage del sito dell’Ente;
- affissione presso la sede dell’Ente e/o pubblicazione sulla homepage del sito dell’Ente del nominativo del Safeguarding nominato dal sodalizio con indicazione del recapito telefonico e/o indirizzo e-mail per poterlo contattare;
- comunicazione, al momento del tesseramento, agli atleti o ai loro genitori, se minorenni, del modello organizzativo e codice etico adottato dall’Ente, nonché comunicazione del nominativo del Safeguarding nominato dall’Ente;
- comunicazione ai tesserati e ai loro genitori, se minorenni, circa le procedure da seguire per la segnalazione di comportamenti lesivi al Safeguarding Officer nominato dall’Ente;
- informazione ai tesserati e ai loro genitori, se minorenni, circa le misure adottate dall’Ente per la prevenzione e il contrasto a comportamenti lesivi.

Il presente modello organizzativo sarà a disposizione di tutti i tesserati/esercanti patria podestà presso la sedi operativa dell’Ente site in Via Vittorio Veneto n.13 – San Vito al Tagliamento (PN) e Via Dietro Chiesa n.1 – Morsano al Tagliamento (PN) e contestualmente sarà pubblicato sul sito internet quale: www.ginnasticamente2-0.it. In fase di tesseramento annuale, il MOG, il Codice di Condotta nonché tutte le informazioni relative al Safeguarding nominato e alle procedure di segnalazione di comportamenti ritenuti lesivi verranno messe a disposizione del richiedente con applicazione della firma di presa visione sulla modulistica di tesseramento, garantendo la consapevolezza dei tesserati e di coloro che esercitano la podestà genitoriale dei propri diritti, obblighi e tutele. Ginnasticamente 2.0 A.S.Dilettantistica ha istituito un’apposita mail per le segnalazioni al Safeguarding: annacomand.safeguarding@gmail.com

Art. 4 – Tutela dei minori - Obblighi

1. Tutti coloro che, indipendentemente dalla forma del rapporto instaurato, svolgono funzioni che comportano contatti diretti e regolari con minori devono fornire copia del certificato del casellario giudiziale ai sensi della normativa vigente.

Art. 5 – Responsabile delle politiche di salvaguardia nominato dall’Ente

1. Per prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui Tesserati e garantire la protezione dell’integrità fisica e morale degli sportivi, l’Ente nomina un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni e lo comunica alla AICS al momento dell’affiliazione.

2. Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni deve essere scelto per la sua moralità e competenza, in possesso dei seguenti requisiti:

a. non aver riportato condanne penali, anche non definitive, per i seguenti reati: art 600-bis (prostituzione minorile); 600-ter (pornografia minorile), 600-quater (detenzione o accesso a materiale pornografico), 600-quater.1 (Pornografia virtuale), 600-quinquies (iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile), 604-bis (propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione etnica e religiosa), 604-ter (circostanze aggravanti), 609-bis (violenza sessuale), 609-ter (circostanze aggravanti), 609-quater (atti sessuali con minorenne), 609-quinquies (corruzione di minorenne), 609-octies (violenza sessuale di gruppo), 609-undecies (adescamento di minorenni);

b. non aver riportato nell’ultimo decennio, salvo riabilitazione, squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori a un anno, da parte delle FSN, delle DSA, degli EPS e del CONI o di organismi sportivi internazionali riconosciuti, in materia di quanto previsto dal D.lgs. 198/2006;

c. aver seguito eventuali corsi di aggiornamento previsti dalla AICS e/o essere in possesso dei titoli abilitativi eventualmente previsti dai regolamenti degli organismi sportivi affiliati.

3. La nomina del Responsabile è adeguatamente resa pubblica mediante immediata affissione presso la sede e pubblicazione sulla homepage del sito internet dell'Ente, e inserita nel sistema gestionale degli organismi sportivi affiliati, secondo le procedure previste dalla regolamentazione degli organismi sportivi affiliati.

4. Il Responsabile resta in carica un anno e può essere riconfermato.

5. In caso di cessazione del ruolo di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, per dimissioni o altro motivo, il sodalizio provvede entro 30 giorni alla nomina di un nuovo Responsabile, inserendola nel sistema gestionale degli organismi sportivi affiliati, secondo le procedure previste dalla regolamentazione degli organismi sportivi affiliati.

6. La nomina del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni può essere revocata prima della scadenza per gravi irregolarità di gestione o di funzionamento, o per la perdita dei requisiti necessari alla sua nomina, con provvedimento motivato dell'organo preposto del sodalizio. La revoca e le motivazioni sono comunicate tempestivamente al Safeguarding Officer della AICS. Il sodalizio provvede alla sostituzione seguendo le modalità del comma precedente.

7. Il Responsabile è tenuto a:

a) promuovere la corretta applicazione del Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati della AICS nell'ambito dell'Ente, nonché l'osservanza e l'aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta adottati dagli stessi;

b) adottare le opportune iniziative, anche con carattere d'urgenza, per prevenire e contrastare nell'ambito del proprio sodalizio ogni forma di abuso, violenza e discriminazione, nonché qualsiasi iniziativa di sensibilizzazione che ritenga utile e opportuna;

c) segnalare al Safeguarding Officer della AICS eventuali condotte rilevanti e fornire allo stesso ogni informazione o documentazione richiesta;

d) rispettare gli obblighi di riservatezza imposti dai Regolamenti AICS;

e) formulare proposte di aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta, tenendo conto delle caratteristiche del sodalizio;

f) valutare annualmente l'adeguatezza dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta nell'ambito del proprio sodalizio, sviluppando e attuando un piano d'azione basato su tale valutazione per risolvere le criticità riscontrate;

g) partecipare all'attività formativa organizzata dalla AICS.

Art. 6 – Doveri di segnalazione

1. Chiunque venga a conoscenza di comportamenti rilevanti come indicati dal Regolamento e dalle linee guida della AICS, riportate integralmente nel presente documento, è tenuto a darne immediata comunicazione al Safeguarding Officer della AICS, anche tramite il safeguarding officer nominato dall'Ente.

2. Chiunque sospetti comportamenti rilevanti ai sensi del presente Regolamento può consultare il Responsabile delle politiche di salvaguardia dell'Ente o direttamente il Safeguarding Officer della AICS.

Art. 7 – Diffusione e attuazione

1. L'Ente, con il supporto del Responsabile delle politiche di Safeguarding, si impegna a pubblicare e diffondere il presente documento e il Codice di condotta a tutela dei minori per prevenire molestie, violenza di genere e ogni altra forma di discriminazione tra i Tesserati e i volontari coinvolti nell'attività sportiva. L'Ente fornisce ogni strumento utile per garantirne la piena applicazione, verifica ogni segnalazione di violazione delle norme e condivide materiale informativo per sensibilizzare e prevenire disturbi alimentari negli sportivi.

2. Il presente documento è pubblicato sul sito internet del sodalizio, se disponibile, e/o affisso presso la sede dello stesso, e viene comunicato a tutti i collaboratori al momento dell'instaurazione del rapporto con l'Ente.

Art. 8 – Sanzioni

L'Ente con riferimento ai regolamenti AICS che prevedono e regolano sanzioni disciplinari rapportate a tipologia e gravità delle situazioni, prevede e adotta alcune sanzioni proporzionate ai fatti/ comportamenti, quali richiamo/ammonimento verbale e/o scritto, multa, sospensione temporanea e/o allontanamento dalle attività proposte dall'Ente. Per i tecnici può essere prevista l'eventuale risoluzione contrattuale. L'Ente potrà redigere e pubblicare apposito regolamento disciplinare, mediante delibera del Direttivo.

Art. 9 – Disposizioni finali

1. Questo documento viene aggiornato dall'organo direttivo dell'Ente con cadenza almeno quadriennale o ogni volta che sia necessario per recepire le nuove disposizioni della Giunta Nazionale del CONI, le eventuali modifiche e integrazioni ai Principi Fondamentali approvati dall'Osservatorio Permanente del CONI per le politiche di safeguarding, le sue raccomandazioni, nonché le modifiche e integrazioni delle disposizioni della AICS.
2. Eventuali proposte di modifica al presente documento devono essere sottoposte e approvate dall'organo preposto dell'Ente.
3. Per quanto non espressamente previsto, si fa riferimento al Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati e al Codice Etico.
4. Il presente Regolamento, approvato dall'organo direttivo, entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.

Art.10 – Norma compromissoria

Il presente MOG (Modello Organizzativo di gestione e controllo dell'attività sportiva) Vers.01-2024, viene steso ed adottato secondo le linee guida dell'AICS.

Con versioni successive, potranno essere apportate variazioni, integrazioni e/o aggiornamenti al presente atto con pubblicazione sul internet dell'Ente e affissione presso la sede della stessa, costituendo comunicazione a tutti gli effetti ai propri tesserati.

Il Presidente